

blico Cimitero, non conosciamo più il Sagrato. V. SAGRÀ.

SEGUIO, add. *Seguito*, da Seguire, cioè Passato, Avvenuto, Succeduto.

SEGUITO, s. m. *Seguito*; *Seguitamento*, cioè Accompagnamento, Comitiva.

SEGUITO DEL DISCORSO, *Continuazione*.

IN SEGUITO, detto a modo avv. *Dopo*; *Dietro*; *Poi*, Ov. *Successivamente*, Dopo qualche tempo.

SEGRADÒR, s. m. *Assicuratore*, Quegli che assicura le merci che vanno in mare, V. SICRADÒR.

SEGURANZA, s. f. *Carta di sicurezza*, Voce di nuovo uso venutaci colla Democrazia e continuata sotto il Governo italiano. Certificato a stampa che si rilasciava dalla Polizia ad ogni Cittadino, in cui si marcano il nome e la descrizione personale dell'assicurato.

SEGRÀR O SICRÀR, v. *Assicurare*.

SEGRÀRSE EL PAN, *Accomodare* o *Accomodiare il fornajo*, vale Assicurarsi d'avere a vivere a sufficienza.

SEGRÀRSE BEN IN CASA, *Assicurarsi*; *Cautelarsi*.

SEGUREZZA, s. f. Voce ant. *Sicurezza*.

SEGURO, s. m. *Segno nuziale*, Arra o Regalo che fa lo sposo alla sposa, nell'atto di prometterli.

EL SEGURO IN TE LE MAN, *Il sicuro*, vale il Pegno: quanto basta per assicurar l'azione del creditore.

SEGURO, avv. V. SICURO avv.

SEGURTA, s. f. *Sicurtà*; *Sodo*; *Pieggieria*; *Fideiussione*.

TÒCIR LA SEGURTA, *Far assicurazione*; dicesi delle merci che si mandano per mare.

SELA, s. f. (coll'e aperta) *Sella* (i Siciliani dicono SEDDA, quasi Sedia), Arnese del cavallo, su cui monta il cavaliere — *Arcione* si prende talvolta per tutta la sella: ma dicesi propr. Quella parte della sella e de' basti ch'è fatta a guisa d'arco; quindi *Arcione anteriore* e *posteriore* — *Burello* si chiama Quella parte arceggiata che rileva sul fusto della sella; e s'è davanti dicesi *Burello anteriore*, se di dietro, *posteriore*. Pare quindi che Burello sia sinonimo di Arcione — *Sugheri* dicono i Valligiani ai due lati dell'arcione. *Randello della sella*, chiamasi Quel pezzo curvato in arco che si mette alla sella — *Bardella* e *Bardellone*, dicesi a Quella specie di Sella con pochissimo arcione dinanzi e quasi spianata.

CAVALO SENZA SELA, *Disellato* — METER LA SELA A UN CAVALO, *Sellare un cavallo* — CAVAR LA SELA, *Disellare*.

SELENO, s. m. *Sedano* e *Appio*, Ortaggio notissimo e comune, detto da' Sistematici *Apium graveolens*.

GAMBE DE SELENO, V. GAMBA.

SALSA DA SELENO, *Pinzimonio*, Specie di Salsa fatta con olio, pepe e sale, per condimento di sedani che si mangian crudi.

SELÉR, s. m. *Sellato*, Colui che fa selle —

*Cofanaio*, *Facitor di bauli* — *Bastaio* o *Bastiere*, Che fa o vende basti — *Brigliuio*, Che fa o vende briglie.

SELERATAMENTE, avv. *Scelleratamente* e *Sceleratamente*.

ROBA FATTA SELERATAMENTE, *Roba fatta alla peggio* o *a scatafascio*, senz'ordine, malamente al sommo.

SELESAR, V. SALIZAR.

SÉLESE, V. SALZO.

SELETA, s. f. *Seggettina*, *Seggetta* piccola, che ha il forame nel fondo per uso di andare del corpo i bambini — *Sellino* è dim. di Sella.

SELMO, s. m. T. de' Pesc. Specie d'*Asteria* o *Stella* marina. Sorta d'Animale marino fatto a forma di stella, detto da Linnéo *Asterias Ciliaris*. Il suo carattere è l'aver i raggi lunghi, flessibilissimi, dovunque forniti di lunghi pungoli.

SELMO A COMPASSO, s. m. T. de' Pesc. *Asteria caudata*, Altro animale marino in forma di Stella, detta da Linn. *Asterias Ophiura*, che ha per carattere cinque raggi semplici molto allungati e fragili, e presso che rotondati.

SELMO DE LE GRANCEOLE, s. m. T. de' Pesc. Specie di Granchio marino a coda corta, detto da Linn. *Cancer tribulus*.

Ha per carattere specifico il torace con otto spini, i piedi filiformi, e il rostro diviso. Questo granchio, somigliando in qualche modo al frutto della Pianta *Tribulus aquaticus* o sia *Trapa natans* (V. TRIGOLI), ha quindi riportato dai Naturalisti il nome sistematico suddetto. Non è buono a cibo; è frequente

SEMA, s. f. (coll'e stretta) *Sementa* o *Semente*, noi diciamo al seme di alcuni vegetali, come de' poponi, de' cocomeri, ma non a quello delle insalate, del petroselmo, del sedano, de' pomidoro e simili, che si chiamano SEMENZE o SEMENZINE; e nominano poi al Seme del pesce, dell' albicocco, del susino etc. che si dice propr. Osso. Quindi *Sementi di popone*, *di cocomero*, *di petroselmo* etc. V. SEMENZINA.

SEMADA, s. f. *Lattata*; *Orzata*, Bibita preparata con sugo di sementi di popone o di mandorle e con zucchero.

SEMBLEA, s. f. *Assemblea*, Adunanza di persone in un determinato luogo per far parlamento e risolvere. È idiotismo.

SEMBRÀR, v. V. INSEBRÀR.

SEMBRE, Voce antiq. *Sempre*.

SEMENA, s. f. *Seminazione* o *Seminazione*, L'atto di seminare — TEMPO DE LA SEMENA, *Tempo di seminare*. — A Treviso chiamano SEMENA, la Scriminatura ch'è quel soleo in sul cranio onde in due parti dividonsi i capelli: forse dal lat. *Semita*, sentiero.

SEMENA, dicesi anche per *Sementa*, V. SEMENZA.

SEMENA chiamavansi anche tutte quelle pietruzze che si mettono ne' TERAZZI per dar loro maggior consistenza e vaghezza. Se le pietruzze son grandicelle, il TERAZ-

zo dicesi DE SEMENA GROSSA, se sono minute, dicesi DE SEMENA MENUA.

SEMENA, s. m. *Seminato*, Luogo dov'è sparso su il seme.

*Seminato*, add. dicesi di Campo o terra ov'è sparso il seme.

SEMENADA, s. f. *Seminatura*; *Seminazione*, Il seminare.

FAR O DAR UNA SEMENADA DE PASOLI, *Far seminata di fagioli* o *Seminare fagioli*.

SEMENADÒR, s. m. *Seminatore* o *Seminatore*, Quegli che semina — *Seminatrice*, alla Femmina.

SEMENAR, v. *Seminare* e *Sementare*, Gettar il seme sopra la materia atta a produrre.

TORNAR A SEMENAR, *Ringranare*.

BISOGNA SEMENAR A BONORA, *Chi presto semina raccoglie, e chi tardi ha doglie*.

*Seminare*, dicesi fig. per Spargere, Divulgare, Disseminare; e si dice d'alcuna nuova.

*Seminar la discordia* o *la zizzania*, dicesi nell'uso per commetter male fra le persone. Su di che fu detto proverb. *Quel che si semina si raccoglie*; *Chi semina giuà raccoglie malanni*; e ancora *Non vada scalzo chi semina spine*: che valgono Chi fa male male s'aspetti.

CHI SEMENA NON RACOGGE, *Un semina, l'altro ricoglie*; *Un lieva la lepre e l'altro la piglia*; *Un tende la rete e l'altro piglia gli uccelli*; *Un fa miracoli e l'altro raccoglie i moccoli*; *Come la triglia, non la mangia chi la piglia*, Dicesi di Chi non coglie frutto dalle sue fatiche.

SEMENAR UN TERAZZO, *Seminare* o sia spargere nel Terazzo quando si fa le pietruzze che debbono dargli consistenza e vaghezza. V. SEMENA.

SEMENARIO, s. m. *Seminario*, Luogo di educazione pei giovanetti iniziati al clericato.

SEMENARISTA, s. m. *Seminarista*, Voce dell'uso, Colui ch'è in educazione in un Seminario.

SEMENASÒN (colla s dolce) Voce ant. *Seminazione*, V. SEMENA.

SEMENATO, s. m. *Seminato*, V. SEMENA.

SEMENZA, s. f. *Seme*; *Semenza*; *Sementa* e *Semente*, Nome generico di tutti i semi vegetali.

Dicesi da noi anche per *Seme* o *Sperma*, la Genitura o sia Quella sostanza dell'animale in cui sta la virtù del generare. Quindi dicendosi talora bassamente per oltraggio, SEMENZA FORCA o simile nel sign. di Famiglia, s' intende *Genia* o *Generazione* o *Razza vile e malvagia* — NATO DE CENTONILE SEMENZE, detto per ingiuria, *Nato di cento albumi*, cioè Nato di donna impudica, e d'incesto padre.

*Semenza*, dicesi anche senza intenzione d'oltraggiare, per Discendenza, Stirpe — Il nostro Andrea Calmo in una lettera scritta in lode del patrizio Francesco Salomòn, dice che questo discende dall' ANTICA E FANOSA SEMENZA DEI CENTRANIGHI.